

INSCRIPTIONI: Per Roma ed altre città...
L'azione...
L'azione...
L'azione...

L'AZIONE

Abbonamenti Italia e estero: anno
Lire 25, sem. Lire 15, trim. L. 8, mese
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cont.
cont. 200. Amministrazione Via Sissano 1-
Tel. 158. Orario di redazione dalle 10-
14 e 14 in poi, di Amministrazione 8-12
e 15-19. Tutti i pagamenti anticipati.

La requisitoria

E' venuto fra noi un apostolo del socialismo italiano: uno che dalla prima giovinezza è partecipato alle più dure lotte del socialismo in Italia, quando nessuna compiacenza del governo: nessuna condiscendenza della borghesia, lo esiliava dalla vita nazionale, lo metteva all'indice, lo incarcerava; quando un discorso tenuto in pubblico, una affermazione scritta su un giornale gli costava qualche mese o qualche anno di galera. Quest'uomo è vissuto il socialismo come una passione santa; a compreso il socialismo come una religione superiore a tutte quelle finora apparse nella vita dei popoli: quest'uomo si è sentito ardere perennemente dalla fede in quest'idea. Quattordici anni d'obbedio a una disciplina di partito: ma questi quattordici anni gli sono insegnati come gli ideali si decompongono nelle paragonate costruzioni, e quanta doppiezza, quanto affarismo, quanta viltà, si opprimerono del nome del socialismo. E dopo una crisi di tre anni: dopo aver cercato di resistere a tutte le ripugnanze che il contatto di gente impura, scettica, materialista, mascherata, provocava: è uscito, sapendo di essere per molto tempo solo, con l'odio di faccia di quelle stesse masse che egli aveva cercato di educare, di infamare alla nuova fede, atizzato dal grande sinodo che lo teneva in schiavitù spirituale: con il motto all'interno creato dal suo gesto ribelle; con l'impopolarità che lo avrebbe accompagnato dovunque. Ma gli bastava la sua fede: la fede intatta nella religione che egli aveva abbracciato e non poteva rinnegare mai!

Quest'uomo è venuto fra noi: per dire in una sintesi, che è una condanna, che è un marchio rovente d'infamia: il socialismo ufficiale, non è socialismo, è viltà, è abiezione, è infamia, è basso panfaticismo, è animalistico istinto di autoconservazione. Il purpureo mantello di frasi, di parole violente, di propositi incendiari, di gesti d'energenismi, che avvolgono il socialismo ufficiale, è stato sbrandellato da una logica piena semplice, ma sicura, tenace come una tenaglia che non lascia sfuggire l'avversario.

Egli ha detto: «Siete bolscevichi, volete la rivoluzione sociale, volete instaurare il comunismo sovietistico? È una idea, discutibile, ma rispettabile come le altre. Ebbene nella fede, dopo aver diffuso questa mentalità nella penisola, dopo aver sottilmente iniettato il veleno del bolscevismo nella massa incosciente, quando Caporetto vi offriva il destro, quando a quella confusa accozzaglia di sbandati, si poteva imprimere una volontà energica, e trasformare le bande disorganizzate, che non riconoscevano più la disciplina del militarismo regio, in milizie rivoluzionarie, perché non vi siete spinti innanzi, e non avete strappato al debole governo, anzi al governo che non esisteva, il potere?»

«Perché tremanti siete andati a supplicare, il perdono: a negare una corresponsabilità con Caporetto? Dove era allora la fede nella rivoluzione sociale? «E quando avete affermato questa fede con la sfida a' poteri costituiti, con il sacrificio della vostra vita?»

«Mentre tutte le religioni, tutte le fedi anno de' martiri: voi non ne avete uno! Mentre tutte le nazioni donavano il fiore della loro giovinezza per un'idea, che voi non conoscete, voi non avete esposto un millimetro quadrato della vostra pelle per la vostra!»

«E dopo aver proclamato a tutti i venti che la rivoluzione sociale doveva scoppiare d'ora in qua, dopo aver distribuito anche le cariche de' futuri soviet (ne sa qualche cosa anche la nostra città. N. d. R.) che avete fatto il 21 luglio, e che avete fatto prima ancora, quando quello che è per voi un sacramento, è stato incendiato da un pugno d'audaci?»

«L'idea si conquista col sangue: l'idea pretende il dono della propria esistenza. Ma chi di voi è saputo resistere, farne gettito? A questa stringente logica, che insegna, per un senso di alto equilibrio mentale, il rispetto delle idee avversarie, e esige che nell'opposizione quelle idee siano seguite nella dialettica del loro processo: non una parola sa rispondere. O se risponde, risponde dividendolo, o con la facile scusa: «non rispondiamo a provocazioni». Provocazioni sono le esigenze di un'idea rivoluzionaria che voi avete abbracciato, che voi proclamate, che voi dite essere matura nella coscienza delle folle? L'ideale vi provoca. Oh buffa risposta di chi non sa rispondere! E' la vostra anima vile: l'anima che non è avuta mai un palpito: l'anima che

è stata strozzata dalle necessità fisiologiche del corpo. Quale è la vostra storia anche sotto il regime austriaco. Parlate: portateci il nome de' vostri confessori: de' vostri martiri. Mostrate le conquiste che voi avete strappato col sangue de' vostri proseliti agli Absburgo. Le teorie peccorili che chiedevano il suffragio universale che Francesco Giuseppe si degnava graziosissimamente di largire? Il dislivellamento dell'Austria-Ungheria, che voi avete, provocato col discorsi parlamentari dell'ultima ora?

Le divergenze fra l'Intesa e la Romania

La risposta della Romania - Raddolcimento delle aspre condizioni imposte - Bratiano contro il bolscevismo ungherese

PARIGI, 6. — Le disposizioni del consiglio supremo di fronte alla Rumena sono state profondamente modificate dalla comunicazione dei plenipotenziari rumeni che trovarsi attualmente a Parigi. La conferenza per la pace è stata informata che il governo rumeno ha conosciuto le note del consiglio supremo. I rappresentanti delle grandi potenze hanno preso conoscenza di una nota di Misi, capo della delegazione rumena, nella quale questi comunica al consiglio supremo un telegramma di Bratiano, ricevuto nel pomeriggio di ieri nel quale questi dichiara che fino alla mattina del 31 agosto non aveva ricevuto le note inviate alla Romania dal consiglio supremo e che ne aveva consultata la sostanza soltanto attraverso i riassunti radiotelegrafici, pubblicati dalla stampa rumena. Nel telegramma Bratiano dice di aver ricevuto un dispaccio da Misi, col quale veniva avvertito che il consiglio

supremo aveva deciso di proibire il trasporto di armi e di materiale da guerra, destinato alla Romania. Bratiano prega Misi di attirare specialmente l'attenzione del consiglio supremo verso la Romania. Il governo rumeno — aggiunge nel telegramma stesso Bratiano — è profondamente convinto che distruggere il bolscevismo nell'Ungheria ha reso un notevole servizio alla causa degli alleati; per conseguenza le condizioni imposte alla Romania senza tener conto dei sacrifici di uomini e di materiale che essa ha sopportati, fanno sì che il governo rumeno debba considerare quali vantaggi avrebbe ritirando le sue truppe al di qua della Dvina, mentre dovrebbe declinare ogni responsabilità per lo stato caotico nel quale quella parte dell'Europa sarebbe ridotta dai disastri tra i bolscevichi e i reazionari realisti.

L'ultimatum alla Romania

PARIGI, 6. — Circa partirà lunedì per Bucarest, ove si reca per consegnare al governo rumeno la nota che precisa le richieste delle potenze alleate ed associate.

PARIGI 6. — In caso di mancata accettazione dell'ultimatum, l'Intesa romperebbe le relazioni con la Romania. Balfour sta redigendo il testo dell'ultimatum. Molto notato l'atteggiamento rumenofilo del ministro Tittoni. Secondo le ultime notizie da Bucarest il gabinetto Bratiano avrebbe deliberato di non firmare il trattato di pace e di dimettersi.

L'influenza di Tittoni a pro della Romania

PARIGI 6. — Nel consiglio supremo l'on. Tittoni ha fatto inconcludere un delegato italiano nella commissione internazionale di controllo per il posto a Dedeagatsch e ha proposto di soprassedere ai provvedimenti contro la Romania, come l'ultimatum e la dimostrazione navale nel Mar Nero. La tesi dell'on. Tittoni ha trionfato.

Sra musulmani, greci e bulgari nella Tracia

PARIGI 6. — I musulmani della Tracia hanno inviato un appello ai membri del consiglio supremo, nel quale ricordano che la maggioranza assoluta della Tracia è dei musulmani. Contemporaneamente essi smentiscono le notizie secondo le quali la Tracia avrebbe desiderato di diventare greca o bulgara.

Protesta bulgara

PARIGI 6. — La delegazione bulgara ha inviato l'ermittina alla conferenza per la pace una nota di protesta contro la notizia, secondo la quale nella Tracia orientale i musulmani sarebbero stati vittime delle servizie dei bulgari.

Replica di Benes per il bacino di Teschen

PARIGI 6. — Il consiglio supremo si è anche ieri occupato della questione del bacino di Teschen. Il presidente del consiglio polacco Paderewski e Mosevi hanno esposto la tesi polacca. Benes, ministro ceco, ha risposto. Nessuna decisione è stata presa finora.

Per organizzare la difesa nella Slesia

ZURIGO 6. — Si ha da Varsavia: A Posen si costituiscono numerosi comitati di eminenti rappresentanti di tutti i partiti e associazioni per organizzare il soccorso di difesa dell'alta Slesia. Il comitato di difesa pubblica ha lasciato un proclama in cui espone la situazione dell'alta Slesia. Si fa appello a tutta la nazione perché presti la sua opera e il suo soccorso per dar appoggio a quella popolazione.

I ruteni vogliono l'unione alla Polonia

VARSAVIA 6. — I giornali polacchi pubblicano la seguente dichiarazione inviata al governo polacco dal consiglio nazionale della Rutenia bianca. La Rutenia unita alla Polonia nella buona e nella cattiva sorte considera l'azione militare degli eserciti polacchi in Rutenia come liberatrice della sovietica autonomia.

Per la revisione del trattato

PARIGI 6. — Il comitato per l'esame del trattato di Versailles ha tenuto oggi seduta.

Par impedire l'unione dell'Austria alla Germania

La nota di Clemenceau per la soppressione dell'art. 61 della costituzione tedesca. PARIGI, 5. — Ecco il testo della lettera inviata il 2 corr. alla delegazione tedesca per la pace dal presidente della conferenza Clemenceau, circa l'articolo 61 della costituzione tedesca.

Ritirata diplomatica

LONDRA 6. — L'agenzia Reuters ha da Arcangelo: Tutti i membri delle ambasciate e dei consolati britannici ed esteri si sono imbarcati per l'Inghilterra, con un contingente di truppe britanniche.

Consiglio di ministri

ROMA 6. — Il consiglio dei ministri nelle sedute del 3 e 5 settembre ha deliberato i seguenti oggetti: Rinvio sino a nuovo provvedimento della convocazione dei deputati elettori nell'Isola (Brescia) e Porto Maggiore (Ferrara) rimasti vacanti rispettivamente per la morte dell'on. Giuliano Corpani e per le dimissioni rassegnate dall'on. Mario Cavallari; concessioni d'indennità ai membri delle commissioni di prima istanza delle imposte dirette; estensione ai maestri elementari pensionati dal monte pensioni e non appartenenti ai ruoli provinciali, nonché alle loro vedove ed orfani; estensione del premio di congedamento agli impiegati delle poste militari e ai militari di truppa; decreto legge concernente la compilazione e la rettificazione degli atti di morte dei militari caduti in guerra; aumento delle indennità al personale del genio civile per il servizio notturno in tempo di piena di corsi d'acqua; decreto-legge portante provvedimenti in favore

La partenza di Hoover

PARIGI, 6. — Hoover s'imbarca oggi per Londra, donde proseguirà direttamente per gli Stati Uniti. Hoover è stato ricevuto da Clemenceau, il quale ha espresso la speranza di vederlo ritornare per collaborare all'opera intrapresa in comune, per il bene dell'Europa e del mondo.

Camera francese

Solidarietà finanziaria interalleata — La Francia minaccia la Lega delle nazioni — Per le prossime elezioni. PARIGI, 6. — Alla Camera dei deputati continua la discussione del trattato di pace con la Germania. È ancora in corso l'urgenza di realizzare la solidarietà finanziaria tra tutti gli alleati per la liquidazione della guerra.

L'incidente toccato alla Francesco Ferruccio

ANVERSA, 6. — La nave scuola italiana „Francesco Ferruccio“ è arrivata ieri mattina. BRUXELLES, 6. — All'ultima ora giunge il seguente telegramma da Anversa: Allorché la nave scuola italiana „Francesco Ferruccio“ arrivata ieri mattina, una torpediera olandese ha intimato l'ordine di fermarsi. Il comandante della torpediera olandese ha domandato al comandante della nave scuola italiana se era in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal governo olandese per poter navigare la Scheda. Il comandante italiano ha risposto che egli aveva ricevuto dal suo governo l'ordine di recarsi ad Anversa. L'ufficiale olandese ha replicato che occorreva l'ordine del ministero della marina olandese.

L'abolizione dei passaporti per l'estero

ROMA 6. — Si assicura che non appena sarà firmato il trattato di pace con l'Austria, verranno aboliti, per accordi già presi tra i Governi interessati e l'Italia, i passaporti. Sarà assicurata così la ripresa dei rapporti internazionali come prima della guerra.

Le elezioni politiche in novembre

ROMA 6. — Secondo il „Messaggero“ le elezioni generali politiche sono fissate per i giorni 20 o 24 novembre.

La procedura civile nelle terre redente

ROMA 6. — Il ministro di giustizia ha informato di essere molto preoccupato delle conseguenze che avrebbe per le terre redente l'introduzione della procedura civile del Regno. Il ministro dichiara che non è affatto una intenzione di cambiare le norme procedurali esistenti nelle nostre provincie. Quanto prima si risolverà la questione della Corte di cassazione, chiamando i migliori giuristi delle terre redente presso la Corte di cassazione a Roma.

Il tonnellaggio adriatico e la valuta

ROMA 6. — L'on. Pitagora ha conforito lungamente circa il tonnellaggio adriatico col ministro ai trasporti De Vito. Pitagora ha conforito anche col ministro del tesoro circa la soluzione del grave problema della valuta. Le dichiarazioni avvute fanno sperare che possa trovarsi questo prima la forma conciliante gli interessi della finanza nazionale e i bisogni dei cittadini triestini.

L'annistia dei postelegrafonici

ROMA, 6. — È stato pubblicato il seguente decreto-legge: Art. 1. Sono cononate tutte le ammende e le punizioni disciplinari inflitte anteriormente alla data del presente decreto che non siano ancora state scontate e divenute definitive, purché non siano dipendenti da una sentenza penale non compresa nell'annistia. Le ritenute di stipendio e di retribuzione già iniziate ma non ancora completate sono cononate per la parte residuale.

Diciassette milioni di dollari all'Italia

WASHINGTON, 6. — Fu concesso all'Italia un anticipo di 17 milioni di dollari. Per commemorare l'intervento dell'Italia. PARIGI, 6. — Il presidente della repubblica Poincaré è partito ieri sera alle 21.30 per Point de Grave, ove presenterà alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento commemorativo dell'intervento dell'Italia in guerra.

L'incidente toccato alla Francesco Ferruccio

ANVERSA, 6. — La nave scuola italiana „Francesco Ferruccio“ è arrivata ieri mattina. BRUXELLES, 6. — All'ultima ora giunge il seguente telegramma da Anversa: Allorché la nave scuola italiana „Francesco Ferruccio“ arrivata ieri mattina, una torpediera olandese ha intimato l'ordine di fermarsi. Il comandante della torpediera olandese ha domandato al comandante della nave scuola italiana se era in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal governo olandese per poter navigare la Scheda. Il comandante italiano ha risposto che egli aveva ricevuto dal suo governo l'ordine di recarsi ad Anversa. L'ufficiale olandese ha replicato che occorreva l'ordine del ministero della marina olandese.

L'abolizione dei passaporti per l'estero

ROMA 6. — Si assicura che non appena sarà firmato il trattato di pace con l'Austria, verranno aboliti, per accordi già presi tra i Governi interessati e l'Italia, i passaporti. Sarà assicurata così la ripresa dei rapporti internazionali come prima della guerra.

Le elezioni politiche in novembre

ROMA 6. — Secondo il „Messaggero“ le elezioni generali politiche sono fissate per i giorni 20 o 24 novembre.

La procedura civile nelle terre redente

ROMA 6. — Il ministro di giustizia ha informato di essere molto preoccupato delle conseguenze che avrebbe per le terre redente l'introduzione della procedura civile del Regno. Il ministro dichiara che non è affatto una intenzione di cambiare le norme procedurali esistenti nelle nostre provincie. Quanto prima si risolverà la questione della Corte di cassazione, chiamando i migliori giuristi delle terre redente presso la Corte di cassazione a Roma.

Il tonnellaggio adriatico e la valuta

ROMA 6. — L'on. Pitagora ha conforito lungamente circa il tonnellaggio adriatico col ministro ai trasporti De Vito. Pitagora ha conforito anche col ministro del tesoro circa la soluzione del grave problema della valuta. Le dichiarazioni avvute fanno sperare che possa trovarsi questo prima la forma conciliante gli interessi della finanza nazionale e i bisogni dei cittadini triestini.

Movimento di proscacci

NAPOLI 5 — Il postale "Sicilia" (Servizi Marittimi) proveniente da Alessandria d'Egitto parti ieri per Genova.

COLOMBO 29 — Il "Barbarico" (Società veneziana a vapore) proveniente da Calcutta parti per Porto Saù, diretto a Venezia.

NEW-YORK 5 — L' "Europa" (Vele) parti ieri l'altro, diretto a Napoli e Genova.

GIBILTERRA 6 — Proveniente da Genova parti il "Dekar Sanson" per Montevideo.

Buenos Aires 5 — Il "Garibaldi" (Trasatlantica italiana) parti per New York.

GENOVA 5 — L' "America" (Navigazione generale) è partito per Napoli e New York.

NAPOLI 5 — Il "Duca di Genova" (Navigazione generale) è partito per Genova.

In fascio.

ROMA 5 — La presidenza del consiglio dei ministri, d'intesa con la direzione generale delle ferrovie dello stato, ha esteso ai maestri delle automobili e popolari (anche non stabili) delle nuove province e delle loro famiglie, le facilitazioni di viaggio previste dalla concessione speciale.

PARIGI 6 — Queieu, il denunciatore di Missi Cavell è stato condannato a morte.

PARIGI 6 — L'avvocato difensore di Caillaux ha scritto al procuratore generale presso la corte di cassazione, domandando che Caillaux, date il suo stato di salute, sia dalla prigione trasferito in una casa di salute.

TOLOSA 6 — Sono state trasportate all'ospedale 18 persone, rimaste uccise nella recente ferocia di ieri l'altro a 42 viggiatori gravemente feriti. Due feriti sono morti.

Il fascio Grabar si raccoglie martedì sera in assemblea generale per decidere la sua posizione politica. Siamo certi che la parola del comp. De Ambris sarà ascoltata da quei nostri valorosi amici: e che l'Unione socialista avrà a Parenzo una delle sue sezioni più prospere.

L'ammnistia nella Venezia Giulia

Non abbiamo pubblicato il testo dei decreti di amnistia, perché essi non sono applicabili alla Venezia Giulia. In seguito al ritardo dell'annessione. Soltanto il decreto 1502 che si riferisce ai reati militari, vale anche per tutti i borghesi stati condannati dal Tribunale di guerra e dal Tribunale militare marittimo di Pola.

In seguito all'ammnistia sono condannate tutte le pene pronunziate dal Tribunale di guerra e dal Tribunale militare marittimo in quanto non superino 7 anni e la pena pecuniaria non superi a 10.000 lire.

Le pene superiori ai 7 anni, sono ridotte di 8 anni. (Il macellaio Radolovich è così ridotto la pena a 13 anni, impregiudicato l'esito del ricorso). La pena dell'ergastolo viene ridotta di un grado, vale a dire non può essere superiore ai 20 anni di lavori forzati.

Le pene della reclusione militare (pena più mite della reclusione ordinaria) sono commutate in condanne condizionali e ridotte al tempo stesso alla metà se raggiungono od eccedono gli anni venti e ad un terzo se inferiori ai 20 anni.

Le gesta dei ladri a Fontane

Riceviamo dal nostro corrispondente: I CC. RR. di Orse... lavorano a tutto, un peccato non siamo fieri degli occhi di Argo o dotati del dono di ubiquità di Sant'Antonio che, nel tempo stesso predicava, dicono, a Lisbona e a Padova.

La stazione deve essere rinforzata, perché la zona a loro affidata non solo è discretamente vasta, ma estremamente difficile per il bosco cariale di San Michele, per le cavernie, stricci rifugio a dei bracci di mangoldi che s'annidano nei casolari sparsi per la campagna di San Lorenzo e compiono impunemente le loro imprese ladresche con l'audacia ed un crescendo impressionanti.

L'altra sera onorarono della loro visita, più o meno gradita, la signora Maria Roman.

La brigata, appostata nel bosco vicino, attese che il figlio Giovanni Roman si fosse recato, come di solito, col cavallo a Orsera.

Era ancora abbastanza chiaro quando alla Roman si presentarono cinque figure, che la signora scambiò subito per individui sospetti. Erano in cinque; tre vestiti da soldati e due in borghese qualcheuno bendato! Sostenevano di voler parlare di affari con la signora! Ma questa, indovinando le intenzioni dei malandrini, diede di catenaccio alla porta. Staccose però che uno di quei messeri era riuscito penetrar in casa e lesso fatto sa'ir le scale per recarsi a far lan bassa di quanto credeva tro-

vare negli appartamenti del primo piano. La signora non aveva più bisogno di dubitare e, con mirabile sangue freddo, uscì da una porta posticcia, si lanciò nella strada a gridare "al ladro" e chiamar soccorso.

Quei della frazione di "Camenaria" non potevano muoversi perché inchiodati ai loro posti dalle boche dei fucili puntati ai loro petti da un gruppo della masuada!

La signora accorse coi carabinieri e parecchio popolo. L'allarme era già dato. Vista la mala parata, i furlanti se la svignarono con un pugno di mosche.

Così se la diede a gambe anche il compare penetra' in casa senza nulla asportare.

Quei signori hanno dimostrato di disporre di molta bravura, ma poco spirito: novellini, matricole.

I bendati dovevano essere di questo distretto, gli altri da paesi più lontani e tutti assieme, forse, non estratti al furto consumato ultimamente a danno della cassa comunale di Umago.

Si spera di aver trovato il bandolo alla matassa...

Questo fatto dimostra che a Fontane, dislocati da questa stazione, dovrebbero trovarsi, notte e giorno, almeno due carabinieri. Così, pare, sarà chi vivrà, vedrà!

A Fontane non c'è né telegrafo né telefono! Chiedi da Zullit!

Non basta chiederla la stalla dono che quel certo animale se ne sia andato. "Vident consultu!"

CRONACA DI POLA Attraverso l'Istria nostra con Alceste De Ambris

Bisogna organizzare la resistenza alla follia che invade le masse illuse: bisogna opporre alle facili promesse di chi o non capisce l'ora che passa grave per tutti i popoli, che si curvano sotto il grave peso della ricostituzione della propria nazione, o se l'intelligenza non gli difetta ingannarsi, e poi nascondendo loro la verità, bisogna opporre la predicazione sincera, chiara e infiammata, di un apostolo, di un uomo che non ha mai detto una menzogna alle masse proletarie.

E allora De Ambris che aveva parlato con tanta efficacia al nostro Politteama fu condotto attraverso l'Istria, dove un popolo ancor sano, un popolo agricolo, che respinge ogni infiltrazione di demagogia, attende che la sua parte intellettuale si svegli, che i suoi figli migliori lo dirigano, lo emancipino dalla schiavitù del prete e dalla nuova servitù del demagogo.

Il Dignano

Un convegno fra amici, svizzera la situazione locale. Il popolo si è allontanato, corre la china pericolosa di un sovversivismo senza idee, per giustificata reazione a un sistema di oppressione politico-sociale della vecchia consuetudine liberale. Reazione innocente. Perché come è possibile che agricoltori, piccoli proprietari, accettino il programma massimalista, che vuole l'appropriazione generale di tutte le terre indistintamente, che non ammette differenza tra il latifondista ozioso, e il contadino che a nella sua piccola zolla consuma il lavoro di lunghe generazioni di avi? De Ambris spiega a quegli agricoltori, con una parola facile, convincente: «Noi oggi dobbiamo accettare una tregua di dignità, per ricostruire il nostro patrimonio nazionale. Noi vogliamo dare al popolo lavoratore un' eredità ricca e fiorente, e non uno stato obbro. E voi agricoltori, dovete continuare a possedere i vostri piccoli beni, perché noi vogliamo distribuire quella grande proprietà terriera che oggi dorme oziosa nelle mani dei pochi, e perché vogliamo che ognuno, anche quelli che sono obbligati a lavorare la terra per un salario, diventino proprietari».

Voi dovete cercarvi delle cooperative agricole; dovete aver in comune gli acquisti degli strumenti agricoli, dei concimi; dovete provvedere alla vendita in comune, per essere liberi e indifferenti da ogni influenza politica; voi dovete unirvi in quel partito politico che meglio rappresenta le vostre idee sociali, e le vostre convenzioni politiche. E questo è l'Unione socialista italiana: che non vuole la rivoluzione sociale, oggi perché è assurda, domani al popolo più che alla borghesia, perché noi non avremo che fame e miseria per decenni e decenni: che non può mai dimenticare la patria, perché le altre nazioni non si dimenticano di esistere; anzi sono prepotenti e imperialiste».

Così egli parla: e affettuosamente si stacca da quei forti lavoratori lasciando nell'animo loro il seme di un'idea che si maturerà presto.

A Parenzo

Scorre egli occhi l'Istria verdogliante, spuntinata nei suoi prati dal fresco vento settembrino in una rapida visione di paesaggi cari: e si giunge in mezzo alla profumata pineta di Parenzo; mentre dal mare balza il delicato disegno di un porto tutto pieno di bellezze naturali. Si entra in città. De Ambris ha una sorpresa. E' venuto per chiacchiere con gli amici del fascio Grabar; e invece le vie sono tutte tappezzate di fascie rosse che dicono: «Stasera l'on. De Ambris parlerà al Teatro Sociale».

Un'altra conferenza, compagno. Egli sorride dicendo: «conferenze a vapore».

Il fascio Grabar ci attende da qualche ora. Veniamo ospitati con una cordialità fraterna. Quanto entusiasmo: quanta fede in quei giovani seri e coraggiosi. In

alcuni mesi hanno costituito un sodalizio forte: hanno un caffè sociale: una sala ampia per le sedute: si educano da soli nella idea del nostro socialismo. Sono pronti alla lotta politica. Ne è anima di quell'associazione, che conta oltre 300 soci, il segretario Spubin, giovane pieno di iniziative pratiche; intelligente e sensibile alla vita amministrativa. Spubin è coadiuvato da una schiera di giovani e dal nostro vecchio compagno Orieh. Egli ci espone con un calore che viene dalla sua fede: i propositi dei suoi compagni. Si sente un po' malinconico perché gli intellettuali non si decidono a venire fra loro: essi sono operai e impiegati che non anno potuto arricchire lo spirito di tutto quel lustro dialettico che gli intellettuali posseggono e che attrae tutto le masse. Ma noi gli diamo fiducia. Se gli altri sono schivi; se a loro viene presentato la categoria di domanda della nostra vita regolare: che soltanto chi verso il popolo va sincero e aperto, sfidando le vane ire degli oligarchi di una volta: lo potrà conquistare, e difenderlo contro i pericoli di una demagogia pestilenziale: facciano da soli questi giovani: la vita insegnerà loro tutto ciò che loro difetta oggi. La parola fiorirà sulle loro labbra, perché ispirata da una fede.

Così conversando viene l'ora della conferenza.

Al Teatro sociale

Una folla varia: impiegati e operai, artigiani e signori: occupano il teatro elegante. Anche qualche personalità: il comm. Chersich è venuto a sentire la parola franca del nostro De Ambris.

Egli viene presentato da un breve discorso del segretario del fascio Spubin. Parla sul movimento politico e sociale con nuovi accenti. Il suo discorso a volte prende la forma dell'invettiva contro la falsità del socialismo ufficiale e contro l'ostilità della classe borghese. Accolore l'ambiente, che interrompe il suo parlare con applausi frenetici. Tutta la nostra battaglia politica s'infiamma nella parola dell'oratore. Quanta fede sprigiona da quell'anima d'intransigente idealista!

Ma la chiusa del discorso è un vibrante inno all'Italia: nel quale tutta la passione ardente del popolo nostro verso la Madre-patria palpita conmovendo visibilmente tutti.

Rievoca De Ambris l'Italia nostra: del periodo postnapoleonico: la segue nella sua faticosa ascesa, nel suo calvario e ferisce di martirio, di eroismo superbo; e la vede oggi dopo la grande vittoria di Vittorio Veneto, forte, robusta, sicura. Oh non può morire l'Italia! L'Italia non morrà mai!

Il pubblico chiede con applausi insistenti che l'oratore si ripresenti: e lo saluta con un ovazione.

Fra gli amici

Dopo la conferenza siamo invitati dagli affettuosi amici del «Fascio» che ricambiano De Ambris e i suoi amici con un'attenta ospitalità. Al pranzo la conversazione politica ritorna vivace: De Ambris narra qualche brano della sua vita agitata di propagandista fervido. Noi lo assaliamo con domande sul movimento sindacale europeo. E egli continua a istruirci anche a mensa: e quando parla i vari gruppi ascoltano attenti.

Poi si ritorna alla sede del fascio: e altri si sono aggiunti agli amici di prima. Qualche canto patriottico squilla in mezzo alla brigata.

Alla fine richiesto De Ambris saluta il fascio con parole commosse: «Farò conoscere all'Italia che ignora il nome del vostro Grabar: dirò ancora come Parenzo sia sempre eguale al suo entusiasmo, alla sua fede». Rivolge poi il pensiero a' nostri morti, a tutti coloro che un dato la vita per l'Italia.

Così si chiude la serata dedicata a una opera di propaganda.

Quando non si capisce...

De Ambris, spiegò a coloro, che non erano in grado di comprendere al primo istante, perché sono ossessionati dal timore di essere in colpa, che egli non ha targato il proletariato di Pola, la faccia di jugoslavo e austriacante; ma che ha parlato di alcuni i quali nascondono sotto la bandiera dell'internazionalismo bolscevico la merce di contrabbando di un nazionalismo antitaliano, che egli trovava, sopra tutto deplorabile, perché dimostra di non aver il coraggio di se stesso».

L'Azione aveva riassunto così le parole di De Ambris:

A Pola, evidentemente, con la bandiera dell'internazionalismo si maschera un nazionalismo ostile all'Italia, che ha avuto il torto di essere, e desidererebbe che non ci fosse.

Ebbene, non serve certamente gli interessi del proletariato un nazionalismo che non ha il coraggio di se stesso.

Ora noi domandiamo a un ragazzo delle elementari: se c'è una differenza sostanziale fra le due versioni: e se la seconda contiene anche la più lontana e nascosta traccia di accusa al proletariato di Pola, di essere nella sua qualità specifica austriacante o jugoslavo.

Se il ragazzo non appartiene al corso dei deficienti ci dovrà dire che la versione data sotto è una sintesi; e quella data da De Ambris è un'analisi.

Ma poiché si è fabbricata tutta una piattaforma politica su questa poco abile mistificazione delle cose da noi scritte: e si servito a incenerare quella tragicommedia che fu il famoso 24 luglio, che a quanto pare passerà nella storia del mondo, come un grande avvenimento; e senza del quale questo giornale non sarebbe uscito, tanto che nel suo articolo di presentazione lo ammette candidamente: bisogna continuare a dire a' lavoratori che noi li abbiamo accusati tutti di jugoslavismo e di antitalianità.

E continuare in questa meschina maniera di fare la politica finché il ragazzo delle elementari che non appartiene al corso dei deficienti dirà al babbo che porta il giornale a casa: «Sal papà, le cose non stanno come tu dici, lo studio ora l'analisi logica: che il maestro dice essere la base del ragionare. E ascolta: mi come si deve interpretare le cose che tu leggi...».

Volevo Club Polono

Come annunciato quest'oggi nel vasto giardino della nuova sede sociale in Via Sonnino Nr. 1 alle ore 16 avrà luogo un concerto sostenuto da una società schestiana; alle ore 19 principierà la scuola di danza; con servizio di Buffet.

La commissione tecnica sta elaborando il progetto per una gara ciclistica d'incoraggiamento.

La promozione delle gare di nuoto svoltesi addì 31 cor. viene protratta a giorno da fissarsi.

Il detenuto Giuseppe Udovickich da Pola recluso fu espulzione di pena negli arresti del Tribunale, eludendo il 5 cor. la vigilanza del custode Blazovic Giovanni si dava alla fuga.

Fino ad oggi non fu possibile a rintracciario. Era adibito in carcere preventivo a lavori ausiliari, per aiutare il custode nei locali del Tribunale.

Oggi Sabato
CONCERTO TO
al Pattinaggio Excelsior
Telefono N. 143

Chiusure forzose di esercizi

Per aver venduto generi di prima necessità ad un prezzo superiore a quello fissato dalla commissione per la determinazione dei prezzi furono condannati oltre ad una multa pecuniaria ad alla requisizione della merce sequestrata anche alla chiusura forzosa dell'esercizio il negoziante Antonio Gorlato per la durata di giorni 19 e il negoziante Modesto Monai e Giorgio Ruzzier per la durata di otto giorni per ciascuno.

Banca Italiana di Sconto

assegni bancari
franchi di spesa in tutto il Regno

Parva favilla
In seguito a un incidente sorto evidentemente per un equivoco fra un ufficiale e un borghese ubriaco, si addorò ieri sera a ora tarda molta gente, che variamente commentava il fatto. Fra due cittadini sorse un diverbio abbastanza vivace, che fu composto per l'intervento di altri.

Poi sopra tutti sentenzio un ubriaccone, sollevando l'ilarità generale; «Qua xo el gato e la xe e el can».

«Stasera el gato va a casa e se el can anche».

L'incidente si svolse verso mezzanotte a Port' Auresa.

Ingenere furto di carbone
Gli agenti della squadra in borghese vennero a sapere che dall'officina del Gas di Vada sottravano abusivamente da molto tempo dei carri carichi di carbone che poi venivano venduti a un industriale della città.

Le indagini fatte dagli agenti non mancarono a portare i suoi buoni risultati.

Michele Francovich, impresario dei trasporti per l'officina del gas, permessa, tempo fa, d'accordo con il pastore dell'officina stessa, Antonio Rusnig, a far scivolare su ogni carico di carbone alcuni quintali in più.

Con questo metodo di defraudazione i due suddetti, in tempo di sei mesi, asportarono dall'officina del gas 100 quintali del preziosissimo combustibile, danneggiando l'amministrazione del Gas per un valore di circa 2500 lire.

Il carbone veniva venduto a Michele Poedalin dal quale gli agenti sequestrarono circa sette quintali della reffurtiva. Il Francovich e il Rusnig furono arrestati.

Denaro rinvenuto
E' stato depositato presso il comando dei Carabinieri di Piazza Alghieri, un portamonete rinvenuto da due ragazzi in Piazza Cagni, e contenente 300 Lire. Chi lo ha perduto è invitato a recarsi presso il detto comando.

Reclami del pubblico

Cara Azione!
Ieri mattina 5 cor. si repetè durante la vendita del pesce al mercato un fatto che suscitò le più vive lagnanze e malcontento fra le povere massaie che da ore e ore pazienti attendevano allineate in coda che il pesce giungesse.

Verso le 11 circa giunse da Medolino del pesce freschissimo e posto in vendita. Il commissario Srok col presente per l'ordine della vendita non si peritò di far largo e permettere che il noto grasso borghese sig. Nale Vayeton — malgrado le più roventi pro-

teste delle massaie — si prendesse il pesce migliore circa 2-3 chib. di barboni. C'erano anche dei riboni bellissimi ma sembra che si sia accontentato dei soli barboni perché dopo essersi servito ed aver inteso le contumelie del pubblico sordidente se la svignava.

Ora domandano le povere massaie come mai possano accadere e ripetersi sotto gli occhi di tutti simili, favoritismi.

Forse il sig. Varetton ha dei malati a casa per poter avere di preferenza il pesce buono che viene atteso appunto da tante povere donne per ore e ore che hanno veramente dei bravalescenti a casa e ci tiene avere almeno una volta tanto del pesce che non sia «scarpentele, legi ecc. ecc.». O forse il danaro del sig. Varetton conta di più?

La cavalleria poi del sig. Srok si spinse fino al punto di dare dei «riboni» extra e o da una piacente banda in blusa rosa che stoicamente sopportò le salaci invettive delle babe in coda.

Con tale procedere poco conveniente per un tutore dell'ordine si spingeranno ad accetti donne già abbastanza messe a dura prova colla loro pazienza e valga il vero che oggi è cor. un donnone in coda in attesa del pesce si era prefissa, e lo andava dicendo alle altre, che se si fossero ripetuti casi come simili essa si sarebbe fatta giustizia da sola strappando di mano il pesce a chi lo avesse ottenuto in tal modo. Un grazie si dovrebbe pure rivolgere alla guardia che ebbe a dire alle massaie: «se non sarà barboni o riboni gli sarà scarpente e lepi!».

Presenti al fatto: Maria Bradamante, Villa Toscana, Zaro 8; Anna Ceva, Via Lacea 1; Filomena Moscheni, Via E. mo (negozi); al caso ancora altri.

(N. d. R. Sarebbe ora di finirlo con certi amareci favoritismi che esultano l'animo di tanta povera gente e la spinge poi a parlare e commentare in tutti i modi anche di cose che non hanno nulla a che fare con le porcheriole che succedono al mercato.

Libri e riviste

La grande guerra ha prodotto modificazioni sociali molto profonde presso tutti i popoli. I mutamenti della nostra vita interna non sono così apparenti come quelli delle nazioni internazionali, ma non perciò sono meno certi. E' nostro dovere esaminare il problema dei negri, che furono per molto tempo considerati nella libera America come macceneri di razza inferiore. Lo scompiglio generale ha apportato, anche nelle relazioni tra negri e bianchi, una radicale trasformazione. Vi furono, durante la guerra, tre cause essenziali che determinarono tale mutamento: prima i rapporti tra padrone e razza bianca e operai negri e bianchi; in fine le relazioni dei negri tra loro, in nuove circostanze.

Prima del 1914 gli industriali della America del Nord occupavano immigrati europei, che erano per lo più incapaci. Quando la guerra venne a colpire la mano d'opera straniera, le città del Sud proposero ai distretti del Nord l'uso dei negri per le loro officine.

Dal 1915 al 1918 un mezzo milione di negri del sud emigrarono verso i centri industriali e commerciali del nord. I capi d'impresa furono in generale assai poco solleciti ad accogliere questi

lavoratori negri e tentarono la esperienza solo sotto l'imperiosa necessità delle commissioni di guerra. La prova riuscì. L'inevitabile periodo di fiducia fu breve e soddisfacente; ben presto l'impiegato negro guadagnò la stima del padrone per la sua assiduità, la sua docilità, il suo amore al lavoro.

Quasi deperduti cittadini bianchi e negri lavorarono in comune, al medesimo scopo, discussero liberamente e ne risultò un senso più sviluppato di fratellanza.

La smobilizzazione di più di 300.000 soldati negri, che hanno combattuto coraggiosamente sulla fronte francese, pone nuovi e gravi problemi sociali. E certo anche che la cessazione delle industrie di guerra sta per mettere alle prese i disoccupati di razza bianca e i negri emancipati e per evitare feroci lotte di razza tra i due lavoratori bisogna che il governo americano formuli nuovi programmi e una politica di più larghe vedute.

Non dimentichiamo gli immensi servizi resi dalla razza negra durante la guerra. La sua abnegazione patriottica nelle produzioni di guerra e il suo sacrificio supremo sui campi di battaglia meritano una seria valutazione e un opportuno tributo nazionale di una giustizia democratica in America, durante l'era della pace.

TEATRI.

Teatro di varietà Alhambra
Verdani ha fatto agire la sua compagnia con la farsa "Il chiodo nella serratura".

Debuttò la Rina Turchese, canzonettista dal gesto promettente, applaudita.

La Sylva eccentrica d'involta e seducente, gode il completo favore del pubblico al quale bisò la "Madonna bleue", applauditissima, chiamata tre volte al prosenio.

I giocolieri Edolo seppero anche ieri sera meravigliare con gli esercizi.

Lina Castillo è una eccezionale artista del varietà, inquanto che congiunge alla grazia del canto la padica sobrietà del porgere. Fu bisata alla "Venera" e applaudita ripetutamente. "Debuttò pure il duo Apollo, acrobati efficaci, che possiedono la padronanza decisiva delle loro mosse pericolosissime.

In complesso una serata di successo incondizionato. Questa sera avviato programma con debutto di Venco d'Oro, duo di canto.

Spettacoli Cinematografici

Cine Italia
Una bella e buona notizia: "Il Principe Rodolfo". Il episodio della stupenda film — Parigi misteriosa — è andata allo schermo ieri e si ripete ogni. Mai tanto concorso mai tanta gente: i frequentatori di questo cine ieri diedero letteralmente l'assalto alla sala di proiezione quasi per dimostrare la propria rabbia per la incresciosa sospensione di ieri. La cassiera aveva un bel da fare per tener dietro a tutte le richieste. Ci volevano sei mani ieri alla Cassa. Ci volevano sei Fortuna che il tempo per arrivare al turno viene reso meno noioso dalla lettura dei molti giornali esposti nella stupenda sala d'aspetto dove esiste pure un elegante chiosco che offre dolci soffici e acquisti bevande al ghiaccio. Per oggi il follone non si potrà contare.

Cine Leopoldo
Anche qui ieri piena, pionone con prevalenza dei nostri baldi soldati i quali vollero festeggiare il sabato alla mano peggio e alleggerirsi lo spirito. Era un concorso febbrile che mai ebbe riscontro. Indoviniamo che la potenza e la bellezza della stupenda film ne è la ragione. Questa pellicola "Sua Eccellenza la morte" che oggi va ripetuta è come una gentile spolina che vuole farsi ammirare da tutti. E tutti l'ammirano e le fanno la corte. Tanto è bella!

Cine Minerva
Ieri "Le mie prigioni" ebbero fine dopo che tutti, garantiamo, hanno avuto la possibilità di assistere alle varie rappresentazioni.

In tutti rimarrà per lungo tempo nel ricordo il bellissimo lavoro che tanto commosse e che languisce tutti i cuori. Sebbene sia grande l'attesa per la "Conferenza della Pace" già preannunciata, pure questa pellicola non può andare ancora allo schermo perché mancano da definirsi certi dettagli d'alto livello.

Oggi si profetterà il grandioso dramma d'amore "Voce di sangue vendicatrice, interpretato dalla stella Ferrarini. Il lavoro è interessantissimo e pieno d'emozioni.

Cine Ideal
Dire che la film "Dora o le spie" sia un capolavoro vero e proprio non basta: troppe volte si usò quest'aggettivo per donarlo a lavori che di poco oltrepassavano la mediocrità. "Dora o le spie" di Sardu è uno

di quei lavori nei quali la rivelazione meravigliosa della artista Vera Vergani è stata da tutti i pubblici colli, di Roma, Torino, Venezia ecc. segnalata, e chi anche a Pola è stato a vederla serberà un ricordo lieto.

Specialmente nel mondo femminile questo lavoro che è arricchito con costumi e vestiti di un'eleganza d'eccezione, suscitò grande successo.

ULTIMI DISPACCI

Misure draconiane

LONDRA 6. — Il "Times" ha da Berlino: Un ordine del governo ha proclamato la legge marziale nella capitale dello Schaangtung.

Conferenza della presa di Kiev
ROMA 6. — La presa di Kiev è confermata da Vienna.

Congresso socialista

VIENNA 6. — Per il 31 ottobre è convocato il congresso del partito socialista austro-tedesco.

A piede libero

TRIESTE 6. — In seguito al decreto d'amnistia sono stati rilasciati gli arrestati per i fatti del 3 e 4 agosto.

Commenti inglesi al trattato
LONDRA 6. — La "Westminster Gazette" commentando il trattato di pace dice: Nessun piccolo stato potrebbe esistere a lungo isolato sotto le condizioni che vengono imposte all'Austria.

In un modo o nell'altro i suoi problemi dovranno essere risolti con mezzi diversi da quelli che il trattato contempla.

Conferenza De Ambrisi

TRIESTE 6. — Domani sera l'on. Alceste De Ambrisi terrà una conferenza al Politeama Rossetti. Si prevede che i socialisti ufficiali tenteranno l'ostruzionismo.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Tipografia della "Società Editrice L'AZIONE".

La S. Messa in suffragio dell'estinto
Antonio Artusi
verrà celebrata nella cattedrale lunedì 8 corr. alle ore 9.

Famiglia Artusi

Ditta Maurizio Pisetzky
Premiata fabbrica di pipe
ed articoli per fumatori
MILANO - Via Ed. De Amicis, 21

Ricorate ovunque la carta portafoglio marca SAVOIA

Vaste assortimenti in pipe radica per granitici chimiegristi e negozianti. Specialità bochini novità avorio, portafoglio ecc. Si spedisce in assegno assicurato pipe e bochini L. 500.00 e più ai rivenditori.

Ercole Marelli & C.
MACCHINE ELETTRICHE

Motori-Dinamo - Filtermotori
Cresolmotori - Ventilatori
Pompe - Figliatori d'aria - Magneti
Rappresentante per la Venezia Giulia
Ing. R. MAURO - TRIESTE
Via Acquedotto N. 30

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

In tempo di due giorni
si eseguiscono splendide fotografie a prezzi mitissimi.
Stabilimento fotografico
"NOI"
Via Giulia N. 2

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 3 la parala. Minimo cent. 30 (A)

SONO d'affittarsi: Sol stanze vuote Il piano uso cancelleria o albergo. Un quartiere di tre camere, camerino, cucina. — Un quartiere di camera, camerino e cucina. — Un locale uso negozio bar, ecc. ecc. — Una camera ammobiliata in villa S. Polieopio per persona distinta. Informazioni alla Sede della Società dei proprietari di stabilii di G. Carducci 45 A

Offertasi pronamente stanza ammobiliata Olivo S. Stefano 9 Il sin. 3184A

Offertasi un locale uso deposito via. Via S. Giovanni 19 ecc. 3226A

Offertasi stanza ammobiliata ingresso libero Via Merliana 6 I 3220A

Offertasi quartiere di 3 o 4 stanze, cucina stanza, veranda, acqua e gas. Via Musio 3228A

Offertasi camera ammobiliata in villa. Via D'Annunzio 47 3090A

Offertasi camera semplice ammobiliata. Via Via Giadatori 1, I 3269A

Offertasi camera e cucina e bagno-letto Via Campanozzi 41 3250A

Offertasi camera con uno o due letti entrata libera. Via Terzolato 1, II 3282A

Offertasi una grande stanza con casa d'abitazione, stile ecc. Rivolgerti a G. Serrani Civo S. Stefano 8 3268H

Offertasi quartiere in Villa Sanzoni 7 con giardino luce elettrica ecc. 3287A

Offertasi stanza semplice ammobiliata via Dantini 3 3265A

Offertasi due camere e cucina ammobiliata con gas e luce elettrica Via Antonia 5. 3240A

Offertasi camera e cucina. Via Nuova N. 5. 3242A

Offertasi pronamente stanza ammobiliata Via Musio 2 3243A

Offertasi stanza ammobiliata. Via Cesare Battisti 12, vicino ospedale marina 3245A

Offertasi stanza ammobiliata. Via Tavini 13 3246A

Offertasi camera ammobiliata. Via Sissano 39, pt. 3248A

Offertasi camera con due letti eventual- mente salotto e comodo di cucina Via Biocchini 22 3257A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 3 la parala. Minimo cent. 30 (A)

Cercasi quartiere ammobiliato di camera, cucina e salotto. Offerto all'Azione 3203B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 3 la parala. Minimo cent. 30 (C)

Cercasi pronamente onosa brava. Rivolgerti via Inghilterra 14. 31620

Cercasi donna per fornale. Offiti S. Marco 5, I 3187C

Cercasi agente commissionato. Via Nuova 5, I 3200C

Cercasi donna per fornale. Offiti S. Marco 5, I 3187C

Cercasi bambinista. Via Giulia 1, II 3218C

Cercasi ragazza capace serforia Mauro. Via Sissano 9 3210C

Cercasi ragazza di servizio per locale. Via Sissano 62 3255C

Cercasi portinaia. Via Giulia 9 3237C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 4 la parala. Minimo cent. 40 (D)

Offertasi signorina per camera o altro impiego. Offerto all'Azione 3224D

Offertasi portinaia solo. Offerto all'Azione 3204D

VENDETE

Cent. 3 la parala. Minimo cent. 30 (E)

Vendonsi mobili di camera e cucina moderni, via Carpaetto 18. 3171E

Vendonsi mobili camera da pranzo anche stoffa. Rivolgerti a G. Serrani Civo 15 I destra delle 10-19. 3201E

Vendonsi un letto onanip, due dottrine a prezzo d'occasione. Via Nardin- guerra 5 I sinistra. 3211E

Vendonsi mobili, tegami e piano. Via Montebello 3 Cappellera 1, II 3215E

Vendonsi due vestiti marzina per pantaloni 7-9 anni, un cappello marzina, un paio scarpe altre N. 32. quasi nuove. Via Dante 22 I. 3195E

Vendonsi binocolo Zeiss 4 ingrandimenti. Indirizzo all'Azione 3195E

Vendonsi tegli etamina forati e fono pizzo, bilancina decimale. Via Musio 10. 3222E

Vendonsi da ondre "Original Singher Central Hobbit" voltabile, vendonsi via Mio Ritti 5 3229E

Vendonsi Orologio da muro stile moderno, bollitore lampada gas, scassia con fornimento. Via Mio Ritti 5. 3239E

Vendonsi focolaio economico nuovo, lampada grande, via Cenede N. 6, I. 3242E

Vendonsi due scrittori, una grande libreria opus, un divano, ottomano. Via Carducci 47, II destra. 3260E

Vendonsi mobili e casa. Via Musio 35 3270E

Vendonsi negozio di pasticceria. Piazza Forzato 4. Rivolgerti a G. Serrani Civo 15 3069E

Vendonsi pianoforte a coda. Via Giadatori 1, I 3232E

Vendonsi camera da letto. Via Monte S. Giorgio N. 211 3251E

Vendonsi comò. Via Musio 2. 3244E

Vendonsi camera da letto per 600 lire via Biocchini 40, vicino, alle 9-11 e dalle 3-5 3246E

Vendonsi una veranda con vetri 4 m lunga 3 m e mezzo alta. Via Giovia 24 Corazza. 3251E

Vendonsi 30 listi. Via Zoro 4 dalle 3-4 3252E

Vendonsi mandolino nuovo, via Giulia 3, II 3265E

Dopo penose sofferenze cessava di vivere ieri alle ore 7 ant. a 49 anni d'età il nostro amatissimo padre

FRANCESCO DOLSHAK
fabbrico carrozziere

Addolorati ma diamo il triste annuncio agli amici e conoscenti. I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 5, partendo dall'Ospedale prov. Pola, 7 settembre 1919.

Francesco, Maria, Viola, figli nonchè gli altri parenti

Da vendere stanza e cucina completo mobilato moderno. Olivo S. Stefano 3253E

Da vendere un capotto d'inverno o una vasca da bagno. Via Promuda N. 32 3257E

Da vendere branda ottimo atato. Via Marzani 79 3258E

ACQUISTI

Cent. 3 la parala. Minimo cent. 30 (F)

Comprerebbersi finissimo patino bien marzina. Via Carpaetto 10 pp. 3204F

Cercasi due coperte di lana. Indirizzo all'Azione 3252F

Cassa controllo National, occasione, acquistarsi. — Scrivere indicando tipo e prezzo Terdoslavich, via S. Michele 28 Trieste. 325F

Commercio ed industria

Cent. 10 la parala. Minimo Lire 1. (H)

Sanvincenzi vendonsi o affittarsi casa con 10 stanze, due stanze dante, stalle, giardini, cortile, cisterna e orto. Uchi Rapnik 3219H

Stanzia a casa con quattro quartieri, acqua, gas, listriko, grande stalla, lattoia per allattare e ingrassare maiali, due luoghi per tenere polli o conigli, terreno, orto con viti coltivato 14.000 mq conduttura dell'acqua per tutto il terreno distante 5 minuti dal mercato, splendida posizione — vendonsi. Rivolgerti via Promotore 100. 3217H

150 litri Miba Essenz — estratto limone e essenz marzina Solitino-Lobonitz vendonsi prezzi convenzionati. Sanas — Via Lepanto 12 3212H

Da vendere patate invernali Kipfel a 40 cent. al chilo, due contadine datate 35 cent. al kg. al dettaglio non meno di 6 kg. presso Marzasin Via Promotore 9 3225H

Deposito carta e ascebbotti Dolinar Giannone, Trieste, via Galati N. 16. 3216H

Preservativi uomo-donna. Novità Libreria gratis Cataloghi, Cesaro Venedo 408 Napoli. H

Da vendere negozio da rigattiere con tutti utensili. Vicolo Biosa 12 3246H

Cappelli da signora trovansi in via Sissano N. 5, VI. Assumonsi ordinazioni. 3261H

Rivenditori calce, fassoletti, spago, strin- ghe, temperati, aspirole, pettini, lucidi, carta-lettera, carte sigarette, brucelle, stuzzicino, cordella, bottoni, tessuti gomma soltanto all'ingrosso Giacomo Levi, Trieste, Via S. Nicolo 19. 211H

Corrispondenza Privata

10 Cent. la parala. Minimo Lire 1. (I)

Ricordami come lo ricordo sempre! E' l'anno a chi sia nostro destino d'incontrarci, continua ti prego a fare quella solita passeggiata, senza preoccuparti e tornare nessuno.

DIVERSI

Cent. 10 la parala. Minimo Lire 1. (L)

Accordatore pianoforti presso mio. Via Prato 3 (laterale Via Mediana) 3247L

Manifatture Martiny

Sede principale in Torino

Articoli tecnici - Amianti - Gomme Isolanti - Cinghie cuoio, balata e pelo camello - Impermeabili ecc.

Deposito in Pola presso

FRATELLI BUCHER - Via Sergia 42
TELEFONO N. 275

La DISTILLERIA CAMIS & STOCK

TRIESTE-BARCOLO
si preglia avvertire di aver ripreso la vendita del suo rinomato

Stock COGNAC

Medicinale
che si può acquistare nelle farmacie, drogherie, pasticcerie e nei principali negozi

Rappresentante per l'Istria
UMBERTO MARTINELLI - POLA



ALESSANDRO LEVI MINZI

TRIESTE

Via Rellori N. 1 (Piazza Rosario)
tiene pronto un ricco assortimento di

Mobilio d'ogni stile
sia stanze da letto, pranzo, studio, cucine, salotti, nonché generi comuni. Preventivi a richiesta.

Nuovo arrivo!!

Ani da pesca assortiti, Filati di Canapa, Coton per rali, Cordami Spaghi, Teta da vela cilista, Poca marina, Blak, Carbonium, Forniture le generale per piroscani e bastimenti. - Vendita all'ingrosso ed al minuto

Arturo Levi Minzi

TRIESTE

Via Forporolla 1 - Tel. 29 93

Prezzi di concorrenza

Si assumono spedizioni per la Provincia

FILATI-SPAGHI

CORDAMI DI CANAPE

Amedeo Zoni

Trieste

Via Lazzaretto Vecchio N. 5

Telefono N. 6-18

LEGNAMI

da costruzioni

Grandi partite

Travi - Tavole
Lanzetti - Correnti
Stinchetti - Travetti
dimensioni assortite

Parechetti di quercia
Legna da fuoco di faggio

Informazioni

GELLETICH

Via Vergerio 7

1 piano

dalle 13-15 e 20-21

PELLAMI

Grande deposito

Cuole qualità primario diverse - Cuole nero per salterla - Suoletta - Vaocette bianche e nero - Vaocche americano verniciato - Cuore americano verniciato - Vitelli neri americani al crema - Vitelli neri al crema - Chevrasse americani marone primario - Vaocche colorate e marze vaocchetto - Montoni colorati - Montoni per federa - Doppo d'Africa colorate - Trembe confezionate, ecc.

EDGARDO LOEWI

TRIESTE

Via C. Battisti 14 - Telef. 14-55

VENDITA ALL'INGROSSO

La prima Fabbrica Triestina di
Vestiti da lavoro per operai
marca „Ancoza“

avvisa di aver pronti in deposito grandi quantità di vestiti nelle qualità: Kaki, tutto bleu, rigati bianco-bleu, tela canese, misti canese, giacche bianche in tutte le grandezze
Deposito Via S. Nicolò 4 - Trieste
Inoltre assume ed eseguisce qualsiasi ordinazione di vestiti in brevissimo tempo, assieme e fornisce come i corredi per Arsenali, Piroscanti, Ospedali, Cantieri ecc.

PATTINAGGIO MINERVA

Oggi domenica

Concerto

Banda cittadina

Buffet assortito

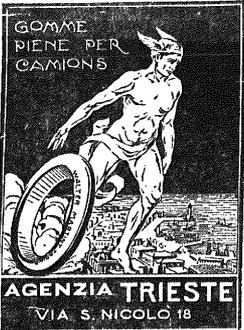
INDIRIZZI RACCOMANDATI

Caffè San Marco

Seralmente Concerto

Nuovi arrivi!

Specialità stoffe da uomo bleu e nero, camicie, mutande, sottane da donna. Grande partita chiffoni per biancheria. Via Arena 30.



Walter Martiny

Industria gomma
TORINO - Via Verolungo 379

Fabbrica Italiana di
Gomme piene per autocarri

Filiale di Trieste:
Via S. Nicolò 18, (I)

Grande deposito
gomme piene con presa per il montaggio

V. & E. ZANDEGIACOMO

TRIESTE, via Roma 4 e Corso V. E. III N. 3

Assumono l'affittatura di lame gillette e simili per la loro affilatrice elettro-meccanica, unica nella Venezia Giulia, a cent. 25 al pezzo. Vendita di qualsiasi oggetto da taglio. Laboratorio d'arrotino. Si assumono incarichi nella provincia.

CINEMA ITALIA

Oggi 7 settembre 1919 in questo primario salone si rappresenterà la grandiosa film, divisa in quattro episodi e 16 atti

PARIGI MISTERIOSA

il più grande lavoro cinematografico dell'epoca odierna, pieno di avventure misteriose dei bassifondi parigini, da far strabiliare l'aspettatore.

Il episodio:

IL PRINCIPE RODOLFO

Gli spettacoli principieranno col seguente orario: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Prezzi d'ingresso: L. 1,30 più tassa bollo cent. 20, tassa beneficenza cent. 30, totale L. 1,80 - Il posto L. 0,50, tassa bollo cent. 0,05, assieme L. 0,55

APERTURA

Col 15 corr. verranno messi a disposizione del P. T. Pubblico i due campi al

LAWN-TENNIS

sezione del V. C. P. alti in Via Sidney Sonnino N. 1 (ex Werker) messi tutti a nuovo.
Per i P. T. soci e socie si è pensato a tutti i comforts che l'aristocratico giuoco esige: come guardaroba con doccia, sala di conversazione e sala di lettura con tutti i giornali sportivi nazionali ed esteri. Le iscrizioni per poter venir ammessi quali soci e socie si accettano giornalmente nella libreria G. Palisca, via Sergia.
I promotori G. Palisca-Boor

L'affineria metalli nobili

(Gh. R. Dussich)
TRIESTE
si è traslocato dalla via Tintore alla Piazza Goldoni 12, 1 p. Acquista e vende oro, argento e platino. - Tiene in deposito oro in lasira, filo e saldature per dentisti

Ditta CARLO BRUSINI

Trieste
Via Giorgio Vassari 5-7, Telef. 17-59
Deposito carte da impacco e da stampa con propria fabbrica sacchetti
Filiale a Rovigno:
BRUSINI & UXA

Busti e Reggipetto per signore

Grandioso assortimento ed a prezzi moderatissimi trovansi nel negozio di
Giuseppina Benedetti Peruzzi
TRIESTE, Piazza della Borsa 2
Assumono spedizioni postali per la provincia

Carta da sigarette

Marca di fabbrica
SAVOIA
Depositate
Eseguono pure riproduzioni di vedute in cartoline da qualsiasi vecchia cartolina e fotografia in fotolipia, zinco e platino. Tieno vasto assortimento cartoline fant.
ADRIANO CASATI, S. P. A. MILANO
Viale Venezia 10

Modisteria E. ALESSANDRINO

POLA - Via Sergia 41 - POLA

Grande arrivo di **Cappelli per signora e signorina** per la stagione autunnale e invernale, modelli originali, forme in velluto seta, feltro, velours, nonché **Cappellini per bambine**, tutto in tinte differenti, di qualità primissima e di assoluta novità

Ricco assortimento di **modernissime velette** a metro e confezionate

Prezzi modici

Salone Alhambra

Questa sera

Castillo, stella italiana - **Duo Apollo**, celebri acrobati - **Silvani**, danzatrice moderna - **Les Edolo e Dick**, equilibristi giocolieri - **Sylva**, eccentrica a trasformazioni - **Turchese**, divetta, nuovo debutto.

In chiusa

una brillante farsa

ATELIER SCHRECKER

Via Specola N. 10 (Monte Zaro)

Studio artistico fotografico, l'unico e il più ricco sulla piazza - Lavoro inappuntabile e corrispondente a tutte le esigenze

Mercerie - Chincaglierie

Profumerie :: Saponi di bucato e profumati

GRANDE DEPOSITO con vendita all'ingrosso

Ditta **RAIMONDO MALUSA & C. TRIESTE**

Telefono Inter. 31-23 Via San Lazzaro N. 10

Rappresentanza esclusiva della premiata e privilegiata fabbrica saponi

FRATELLI GIANOLI - MILANO

Per forti ordinazioni la merce viene spedita in giornata con proprio camion.

Fabbrica prodotti chimici industriali

GIORGIO TAGLIABUE

Via Chiozza 44 FILIALE DI TRIESTE Tel. 34-24

Soda cristalli pura e centrifugata - Lisciva impalpabile e saponificata - Potassa granulare alta gradazione

Preferiti in tutto il mondo

:: Prezzi di assolutissima concorrenza ::

GUIDO MOLIN

TRIESTE - Via Milano (ex Molinpiccolo) 18, Telef. 30-71 con sede a Milano e succursale a Udine.

Grande deposito con vendita all'ingrosso e al dettaglio di

Biscotti - Cioccolato - Liquori

delle primarie fabbriche a prezzi di assoluta convenienza. Si assumono spedizioni per la Provincia, effettuando la spedizione a mezzo posta, ferrovia o piroscano

Materiale fotografico

Rappresentanza e deposito per la Venezia Giulia delle fabbriche Illingworth-Imperial, Londra.

Spedizioni per la provincia.

MARIO TORESELLA - TRIESTE, via Roma 3, Telefono N. 8